Anno 34 — N. 300

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 28 ottob. 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI

Maggiore attività dell'artiglieria sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 27 — COMANDO SUPREMO — 27 OTTOBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 521)

IN VALLE LAGARINA, TIRI AGGIUSTATI DI UNA NOSTRA BATTERIA DISTRUSSERO LA SEDE DI UN COMANDO NEMICO E MAGAZZINI MILITARI IN ISERA, AD OCCIDENTE DI ROVERETO, PROVOCANDOVI UN INCENDIO.

SULLA FRONTE GIULIA, MAGGIORE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE DALLA VERTOIBIZZA AL MARE. — LE NOSTRE RIBATTERONO CON EFFICACIA E CAUSARONO LO SCOPPIO DI DUE DEPOSITI DI MUNIZIONI NELLE LINEE DELL' AVVERSARIO. — UN NOSTRO DRAPPELLO, PENETRATO IN UN TRINCERAMENTO NEMICO, SUL CARSO, SI IMPADRONI' DI UNA BOMBARDA DI GROSSO CALIBRO.

Generale CADORNA.

I francesi ributtano le truppe tedesche

che tentano di riprendere il terreno perduto

I particolari della magnifica vittoria

PARIGI, 27. — *Il racconto di un testimone militare della vittoria di Verdun dice che il generale Nivelle, comandante della seconda armata, affidò al generale Mangin l'esecuzione dell'operazione che si estese su tutta la linea da Haudromont a Hartcourt. La preparazione dell'artiglieria fu proporzionata allo scopo da raggiungere; le nostre osservazioni aeree segnalarono minuziosamente i risultati della artiglieria e rivelarono la presenza di 130 batterie, di cui 60 furono controbattute con successo.*

La sera del 23 corrente un centinaio di tedeschi si costituivano prigionieri, attestando lo scompiglio del nemico. Da noi lo spirito di emulazione delle truppe era tale che tutte ambivano all'attacco più difficile, quello del forte di Douaumont.

L'attacco fu fissato per il 24 corrente alle ore 11.40, precedendo due fasi, una avente come punto estremo le cave di Haudromont e l'altra il villaggio di Douaumont, il forte e lo stagno di Vaux e la batteria di Damloup. Lo attacco fu lanciato all' ora stabilita, malgrado la fitta nebbia. Gli aeroplani dovettero discendere in basso per eseguire le operazioni. Il servizio di collegamento fu ammirabilmente costituito per mezzo di staffette, di piccioni viaggiatori e posti ottici ed acustici per supplire le linee telefoniche interrotte.

Il primo obbiettivo fu raggiunto con perdite insignificanti. I prigionieri affluirono. Le truppe approfittarono del previsto momento di sosta per organizzare il terreno e poi ripartirono onde raggiungere il secondo obbiettivo.

Verso le 14.30 la nebbia essendosi dissipata, permise di vedere il magico spettacolo dei nostri soldati profilantisi come ombre cinesi sulla cresta di Douaumont, inquadrando il forte, e poi penetrarvi, mentre ne usciva una lunga fila di prigionieri. Il nemico cominciò a bombardare la nostra conquista solamente verso le 16 così poco verosimile gli sembrava un tale successo.

Nel medesimo tempo i nostri aeroplani si alzavano ed istruivano il comando della nostra avanzata.

Dappertutto affluivano notizie le quali indicavano che la vittoria era più grande di quella prevista e che le truppe, trasportate dallo slancio, sorpassavano gli obbiettivi assegnati, rompendo ogni resistenza e conquistando nella loro irresistibile carica boschi, burroni, fortini e villaggi.

In qualche ora la vittoria era completa. Le truppe di tutte le provincie vi parteciparono con lo stesso ardore. Il generale Joffre, che assisteva alla battaglia, espresse alle truppe vittoriose la sua soddisfazione. (Stef.)

Un ordine del giorno del gen. Nivelle e il proclama alle sue truppe

PARIGI, 27. — *Un ordine del giorno del generale Nivelle rileva l'importanza dello scacco subito dai tedeschi il 24 corrente dinanzi a Verdun.*

A mano a mano che il fumo del combattimento si va dissipando, meglio si dimostra l'importanza del combattimento, che ha quasi il significato di un simbolo. I francesi, mercè una incrollabile abnegazione, riescono vincitori dal duello più formidabile e la loro vittoria di ieri dinanzi a Verdun fa sicuro presagio della vittoria finale, altresì confermata e posta in rilievo dal completo insuccesso delle più furiose reazioni del nemico.

In tedeschi, infatti, hanno rinnovato oggi, con forze assai più considerevoli e con aumentato accanimento, i contrattacchi di ieri, ma non sono riusciti a riprenderci la menoma particella di terreno.

Per quattro volte, ondate successive di attacco si sono slanciate contro il forte di Douaumont e contro le posizioni che le coprono ad ovest e ad est e per quattro volte di seguito i fuochi di sbarramento hanno infranto lo slancio e decimate le file avversarie. Alla fine della giornata la nostra linea era intatta. I prigionieri continuano ad affluire sulle retrovie.

Il numero degli uomini catturati raggiunge ora da solo la cifra di 5000 e conviene aggiungere ad essa parecchie centinaia di feriti, non ancora numerati. Dalla parte dei francesi le perdite sono relativamente minime, poichè non hanno raggiunto nella giornata del 24 la metà del numero dei prigionieri da noi fatti. (Stefani)

PARIGI, 27. — *Il generale Nivelle emanò il seguente proclama:*

« *Ufficiali, soldati, sott'ufficiali dell'esercito del generale Mangin. — In quattro ore, con un magnifico assalto avete tolto di un sol colpo al vostro potente nemico un terreno cosparso di ostacoli e di fortezze a nord-est di Verdun, che esso vi aveva strappato a brandelli durante otto mesi di accaniti sforzi e rilevanti sacrifici. Voi avete aggiunto nuove e splendide glorie a quelle che ricoprono le bandiere dell'esercito di Verdun.*

« *In nome di questo esercito io vi ringrazio.*

« *Voi avete bene meritato dalla patria* ». (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A nord della Somme un tentativo di attacco nemico sulla fattoria del bosco Labbayè (a sud di Bouchavesnes) è stato facilmente respinto. La lotta di artiglieria è continuata vivissima nella regione di Sailly-Saillysel, come pure a sud della Somme nel settore di Vermandovillers-Chaulnes.*

Sul fronte di Verdun la giornata è stata contrassegnata da una violenta reazione del nemico. A quattro differenti riprese i tedeschi hanno attaccato le posizioni che abbiamo loro tolto nella regione di Douaumont. Alle ore 8.30 ed alle 14.30 due attacchi diretti sul nostro fronte orientale sono stati infranti dai nostri tiri di artiglieria e di fanteria, malgrado l'intenso bombardamento da cui sono stati preceduti e accompagnati.

Verso le 15.30 un terzo attacco potentissimo ha sboccato dai boschi di Hardaumont. Prese sotto i fuochi delle nostre batterie e delle nostre mitragliatrici, le quattro ondate di assalto di cui era composto, hanno dovuto indietreggiare in disordine, subendo importanti perdite. Alcuni elementi isolati, che si erano avvicinati alla nostra prima linea, sono stati fatti prigionieri.

Infine un quarto tentativo contro le nostre trincee a sud di Chaupour, ha parimento subito un completo insuccesso.

Il nostro fronte è stato integralmente mantenuto.

Il numero totale dei prigionieri contati finora supera i 5000. Conviene aggiungervi parecchie centinaia di feriti raccolti nelle nostre ambulanze. Ovunque, altrove, giornata calma ». (Stefani)

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sul fronte della Somme cannoneggiamento intermittente. L'artiglieria francese fece saltare un deposito di munizioni tedesco nella regione di Genermont-Ablaincourt.*

A nord di Verdun i francesi compirono durante la notte operazioni di dettaglio nel settore ad ovest e a sud del fronte di Vaux. Presero un centinaio di prigionieri ed effettuarono qualche progresso. I tedeschi bombardarono violentemente le posizioni nella regione di Douaumont-Chenois.

« *Niente da segnalare sul resto del fronte.*

« *Nella notte dal 26 al 27 aeroplani francesi da bombardamento lanciarono quaranta granate sulla stazione di Grand Prè, otto sulla stazione di Challerange e trenta sui bivacchi tedeschi di Protey le Chatenau e Avricourt (nord di Lassigny), ove furono constatati due incendi.*

Nella medesima notte dieci aeroplani francesi lanciarono 240 granate da 320 sulla stazione di Conflans e trenta del medesimo calibro sulla stazione di Courcelle. Gli obbiettivi furono raggiunti da numerosi proiettili ».

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 27. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *Stamane, dopo un bombardamento, il nemico ha attaccato la trincea di Stuff, ma è stato respinto con considerevoli perdite inflitte dall'artiglieria britannica, la quale ha eseguito tiri di grande efficacia. Abbiamo fatto 42 prigionieri.*

Nella giornata l'artiglieria è stata attiva al centro del fronte britannico, al sud dell'Ancre e nei paraggi di Loos e di Bouvillers.

Malgrado il tempo poco favorevole, gli aeroplani britannici hanno cooperato ieri con l'artiglieria al bombardamento di numerosi accantonamenti e depositi nemici. Tre aeroplani britannici non sono ritornati ». (Stef.)

LE HAVRE, 27. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *L'artiglieria da trincea belga ha intrapreso e continuato malgrado la reazione dell'artiglieria pesante tedesca, tiri di distruzione contro i lavori di rafforzamento tedeschi presso Liser* ». (Stefani)

In Transilvania e nella Dobrugia

Le valorose truppe romene arrestano l'offensiva di Falkenhayn

BUCAREST, 26 — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *A Tulghes azioni di artiglieria. Abbiamo preso il monte Kerckhavus a sud di Bicaz. Nella valle del Trotus situazione invariata. Nella valle dell'Uzul il nemico è stato respinto verso ovest fino alla collina di Naseli.*

Nella valle dell'Oltuz l'azione continua oltre la frontiera. Abbiamo fatto un ufficiale e 137 soldati prigionieri.

Riassumendo, sulla frontiera ovest fino alla Moldavia, dopo violenti combattimenti, il nemico è stato ovunque respinto oltre la frontiera, ed esso non occupa più che un piccolo territorio fra Sultza ed il Trotus, nonchè una piccola zona insignificante nella valle dell'Uzul. Le perdite dell'avversario sono grandissime.

Nella valle del Buzeu, a Tablabutz, a Bratocea ed a Predelus niente di nuovo. L'azione continua a sud di Predeal. Gli attacchi del nemico sono stati respinti.

Nella regione di Dragoslave abbiamo pure respinto violenti attacchi nemici.

Nella valle dell' Jiul il nemico ha progredito nella regione ad ovest. Il generale Draguli comandante d'esercito è rimasto ferito mentre dirigeva le operazioni da quella parte.

Ad Orsova, duello di artiglieria.

« Fronte sud. — *Sul Danubio, qualche colpo di fucileria e di artiglieria.*

« *In Dobrugia nulla di nuovo* ». (Stefani)

Gli alleati per la Romania

Dichiarazioni di Asquith

LONDRA, 27. — (Camera dei Comuni) Carson domanda se Asquith sia in grado di fare una dichiarazione sulla situazione romena.

Il primo ministro risponde così:

« Non credo sia possibile nè prudente dire altro per il momento, se non che la situazione militare in Romania è oggetto della più ansiosa attenzione non soltanto della Gran Bretagna, ma di tutti gli alleati che presero da parecchie settimane e prendono anche ora tutte le misure possibili per aiutare i nostri valorosi compagni romeni nella magnifica lotta che sostengono attualmente (*applausi*). Non siamo pessimisti senza ragione. Sono state concertate misure fra la Francia, la Russia, la Gran Bretagna e l'Italia affinchè ciascuno di noi faccia quanto è in suo potere per dare aiuto alla Romania che combatte per la sua indipendenza » (*applausi*). (Stefani)

Sulla fronte della Macedonia

Il maltempo ostacola le operazioni

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Nessun importante avvenimento da segnalare. Il maltempo continua ad ostacolare le operazioni* ». (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 27. — Si ha da Sofia: Un comunicato del 26 ottobre dice:

« Sul fronte macedone. — Situazione immutata. A sud del Lago di Prespa scontri con deboli unità nemiche. Sull'intero fronte tra il Lago di Prespa e la Costa dell'Egeo niente di importante da segnalare, eccetto debole fuoco di artiglieria. Sul litorale dell'Egeo calma.

« Fronte romeno. — Sul litorale del Mar Nero, salma. Sul fronte della Dobrugia il nemico ripiega verso Fulcea, Braila e Harsova.

« Fronte del Danubio. — Nessun avvenimento ». (Stefani)

Sulla fronte orientale

PIETROGRADO, 26. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *In direzione di Zolotchovsk nella regione di Zuyeny piccoli distaccamenti nemici presero l'offensiva, ma furono ogni volta respinti. Nei Carpazi l'avversario attaccò con una colonna di circa due compagnie ad otto verste a nord-ovest del Monte Kapul, ma fu arrestato dal nostro fuoco.*

I russi conquistano un'altra città nell'Armenia

PIETROGRADO, 26. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *In Persia le nostre truppe, dopo un accanito combattimento, hanno occupato la città di Bidjar a nord-ovest della città di Hamadan, facendo prigionieri ed impadronendosi di due cannoni.*

PIETROGRADO, 26. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *Sul fronte nord est le truppe romene riuscirono ad arrestare la spinta di forze nemiche superiori di numero.*

Sul fronte della Dobrugia la pressione nemica si indebolì alquanto ». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 27. — Si ha da Costantinopoli, 26: Un comunicato ufficiale dice:

« Nessun avvenimento importante sui teatri delle ostilità. Sul fronte della Dobrugia le nostre truppe continuano a premere il nemico ». (Stefani)

Esplosione in un'officina di Kent

LONDRA, 27. — (Ufficiale) Ieri nel Kent avvenne una esplosione in una officina di munizioni. Vi furono due morti e dieci feriti gravi. Forti danni all'officina. (Stef.)

Il parlamento impossibile di Vienna

L'interessata pressione tedesca per farlo convocare

I preludi di dibattiti fra le varie nazionalità

BERNA, 26. — La questione parlamentare austriaca batte ancora l'alto mare, quantunque l'assemblea tenuta lunedì scorso fra i parlamentari si sia pronunciata alla unanimità in favore della immediata riapertura del Reichsrath. Le condizioni avanzate dalla maggioranza parlamentare per la ripresa delle discussioni alla Camera, sono tali che la minoranza, particolarmente quella che fa capo alle nazionalità della monarchia, che maggiormente hanno sentito il peso e gli orrori del regime terroristico che imperversa dal principio della guerra in alcune regioni dell'Austria, non può assolutamente accettarle. Gli czechi, per esempio, hanno rinnovato all'assemblea le dichiarazioni già fatte a mezzo della stampa di non voler rinunciare alla critica contro i sistemi usati dal governo verso la nazionalità czeca. La dichiarazione della deputazione czeca ha provocato in seno alla assemblea una violentissima discussione; la maggioranza, specialmente quella di nazionalità tedesca, ha vomitato un sacco di contumelie contro gli czechi accusandoli di cospirare ai danni del paese. Gli czechi risposero a tono accusando alla loro volta i colleghi di parte opposta per essersi resi responsabili dei delitti commessi contro la costituzione e contro la libertà.

Si dice che durante la discussione abbia preso la parola anche il deputato Pittoni, il quale avrebbe avuto l'audacia di portare all'assemblea il voto di solidarietà nazionale (*sic*) della popolazione italiana dell'impero e avrebbe dichiarato che la deputaz. italiana, lieta della ripresa dei lavori parlamentari, riconosceva la opportunità di limitare la discussione entro certi confini in nome degli interessi militari e politici del paese. Non occorre rilevare la mancanza di ogni valore di questa dichiarazione, essendo notissimo più in Austria che in Italia forse, che il nominato Pittoni si è venduto agli asburghesi da parecchi anni, e della compra-vendita fu sensale il luogotenente Hohenlohe, ora ministro dell'interno.

Pare che le idee della maggioranza riescano a prevalere; nel decreto di riapertura del Parlamento verrebbero inserite delle clausole contenenti delle restrizioni alla discussione parlamentare. Due argomenti non potranno particolarmente formare oggetto di discussione: quello delle nazionalità dell'Impero e quello delle operazioni militari ed in generale le questioni di carattere costituzionale. In sostanza la riapertura del Parlamento si ridurrebbe ad una lustra per i partiti e i lavori parlamentari si limiterebbero ad una specie di revisione finanziaria ed allo spolvero sugli errori politici e militari del governo.

La stampa tedesca ha ripreso la sua campagna a favore della convocazione del Reichsrath austriaco. Si dice che da varie parti si sono fatte pressioni sulla persona dell'Imperatore e su quella dell'arciduca ereditario per indurli a cedere al desiderio generale del paese. Si ritorna a parlare della sicura caduta del ministro Burian: in questi circoli politici si osserva in proposito che per quanto limitata possa essere la discussione al Reichsrath ci sarebbe sempre abbastanza per una campagna demolitrice del ministro suddetto.

Il patrimonio forestale italiano

ed i bisogni della guerra

ROMA, 26. — In alcune regioni l'opinione pubblica si dimostra impressionata degli intensi tagli di boschi **che** si vanno eseguendo, e turbata dal timo**re di gravi danni che possano conseguirne.**

E' opportuno che queste impressioni e timori — **dettati da lodevolissimo amore per i boschi, ma non sempre** giustificati da un'esatta conoscenza dei fatti — siano ridotti nei loro giusti termini.

E' fuor di dubbio che questa **guerra**, la quale ha concentrato **gran parte** del nostro esercito **nelle regioni** italiane più ricche di boschi, **entro** e fuori del vecchio confine, **non può non** recare ad essi più o meno **gravi** danni, per evidenti e imprescindibili ragioni militari, alle quali **nessun** buon cittadino potrebbe **anteporre la** difesa forestale. E' altresì vero che — cessata la ingente **importazione** austriaca di legnami da opera, **e resa** difficile quella da altri paesi — **mentre** l'approvvigionamento **di legna da** ardere non presentava eccessive **difficoltà**, quello invece dei legnami **da** opera rese necessario di sottoporre **a** sforzo non lieve la produzione **delle** abetaie italiane, sussidiate **da quelle** della zona occupata **ed anche dal notevole contributo** di **legname di pioppo** della pianura.

Ma si può in modo categorico **affermare** che così il **Comando Supremo, a** mezzo del Segretariato Generale **per** gli affari civili come l'Intendenza Generale dell'esercito, hanno **preso tutti** i provvedimenti opportuni allo **scopo** che i tagli occorrenti nella **zona di** guerra siano condotti con le necessarie cautele tecniche: e si può **parimenti** affermare che i tagli di boschi **già** eseguiti e che si eseguiranno **sono** ben lungi dal **compromettere comunque** la conservazione **del nostro patrimonio forestale.**

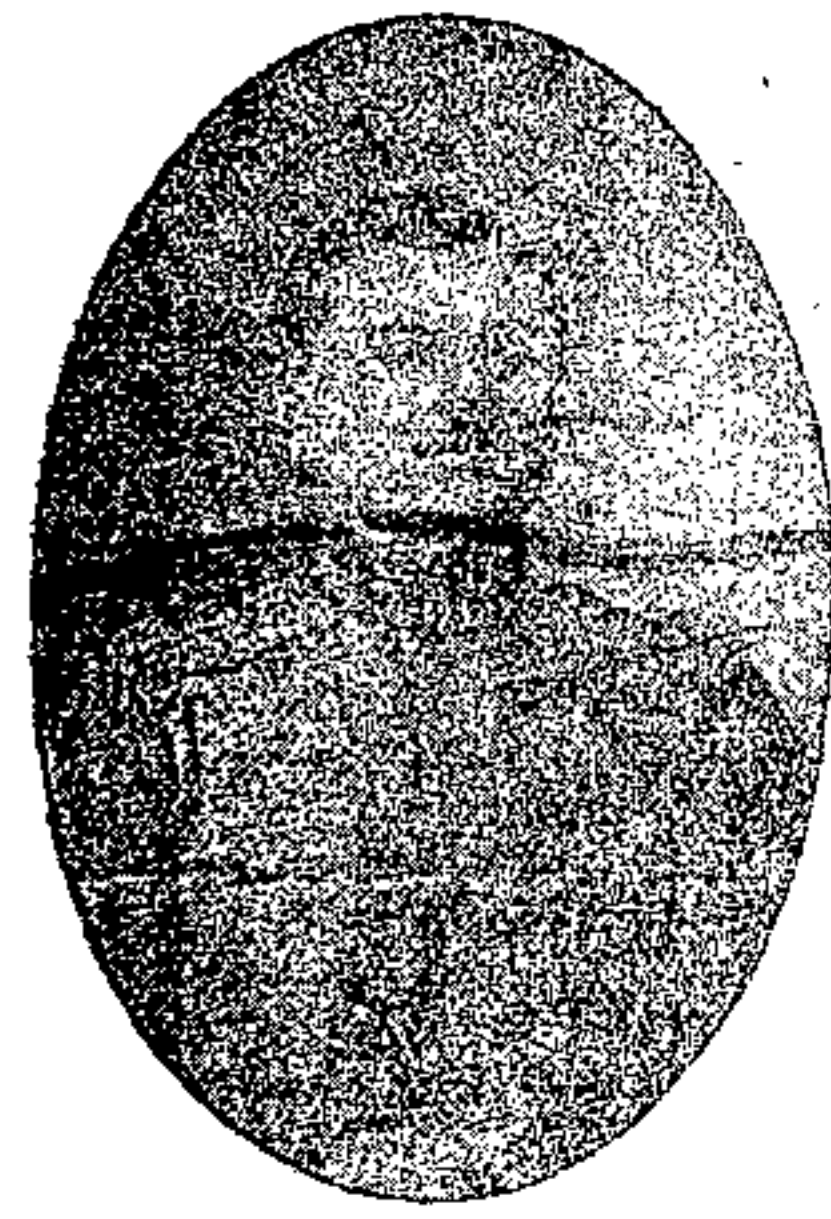
E' bene si sappia che le Intendenze incaricate di prelevare **il legname nelle** nostre zone forestali — **in Cadore,** Carnia, ecc. — **sono state sussidiate** dall'opera di Comitati del legname, dei quali fa parte, oltre al **rappresentante** dell'Autorità militare, **anche un** rappresentante dell'Amministrazione forestale dello Stato e un pratico in materia di boschi e di commercio del legname; che inoltre **alle Intendenze** e ai Comitati stessi sono **stati aggregati** molti funzionari **e guardie forestali** dello Stato, ora in **servizio militare**, sotto la cui direzione **o sorveglianza** i tagli vengono eseguiti; **che,** infine, anche per la mano d'opera **occorrente**, in difetto di quella **civile, si** è avuto cura di ricorrere fra **le truppe** alla scelta di veri boscaiuoli, all'uopo temporaneamente esonerati **dal** servizio militare.

Questi provvedimenti — **insieme con** l'opera normalmente svolta **anche in** zona di guerra dalle ispezioni forestali e insieme col fatto che **il legname** prelevato fuori della zona di guerra è stato e sarà in gran parte **fornito dalle** foreste demaniali dello Stato, quindi con tutte le cautele tecniche del caso — devono **rendere tranquilli coloro** che non ignorino come altro è tagliare nei boschi il legname giunto **a maturità**, prendendo le misure tecniche necessarie alla rinnovazione delle piante tagliate, ed altro è distruggere i boschi.

La guerra ha costretto a **tagliare in** due anni il legname che altrimenti **si** sarebbe forse tagliato solamente durante tre o quattro, ma un **non lungo** periodo di risparmio sarà più che **sufficiente** a ricostituire la nostra ricchezza forestale, avvantaggiata d'altronde dalla vasta rete di nuove strade di montagna aperte durante **la guerra.**

Per assicurare nei boschi di proprietà comunale, che sono quelli di gran lunga più estesi, tale periodo **di** risparmio e in pari tempo agevolare quelle opere di restaurazione e miglioramento che si rendessero opportune, è stata interessata dallo stesso Segretariato Generale per gli affari civili del Comando Supremo l'Autorità tutoria, affinchè delle entrate **straordinarie** oggi derivanti dalle attuali **vendite** di legname una parte sia **accantonata** per gli scopi suindicati.

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Soldato Rossi Giacomo

di LESTANS (Sequals)

del... reggimento Alpini della classe 1891. Morto il 21 dicembre 1915 in un ospedaletto da campo a Piano d'Arta.

La famiglia del Rossi abita a Udine in via Martignacco n. 70.

Cinquant'anni dopo

La festa del plebiscito a Maniago

Continuando la nostra pubblicazione sulle giornate del nostro riscatto, riproduciamo dal numero del 26 ottobre 1866 del « Giornale di Udine » questo articolo:

Ci scrivono da Maniago:

Per debito di cronista devo dirvi che il 21 corr. fu veramente giorno di esultanza per Maniago, che spontanea ed un'anime fu la manifestazione di appartenere alla grande patria italiana con la formalità del Plebiscito, che davvero fu quel giorno una festa civile. La più nobile espressione del cuore, la musica che è la più atta a solennizzare i grandi avvenimenti; luminarie e fuochi artificiali facevano risplendere e rendevano omaggio al tricolore che dovunque sventolava, e da ultimo vive acclamazioni all'Italia, al Re salutarono l'urna rigurgitante, di voti esprimenti certo come anche Maniago appartiene « al bel paese » là dove il « si » suona, e così vennero suggellati di vivace impronta la festa, la sagacità e l'ordine che si mantennero durante questo giorno, senonchè a dimostrare che non è solo colle allegrie e baldorie che si festeggia il riscatto della nazione ma che la beneficenza è forse la più fulgida fronda nella corona civica, venne formata una colletta a beneficio dei poveri del paese, impulso generoso dato da persone benemerite, ed il risultato fu felice, in modo da superare ogni aspettativa, trattandosi di colletta ideata e raccolta sul momento. Venne il complessivo ricavato di L. 525, mediante estrazione a sorte, presieduta dal Corpo Municipale, distribuito in N.o di 54 grazie fra i più indigenti del paese.

Degli altri comuni del distretto, per quanto mi consta posso dirvi lo stesso. Questa volta merita particolare menzione il Comune di Fanna ed anzi per omaggio al principio « suum cuique tribuere », devo parlarvene con favore. Zelo e senno dei preposti comunali effusione di gioia nel popolo che unanime accorreva all'urna, non sono i soli motivi che mi spingono a farvene cenno, anche qui la beneficenza trovava nel bel sesso, inclinato sempre alle opere pie, degne sacerdotesse, ed a merito del Comitato istituito all'uopo dalle Signore Giovanna Bellina, Maria Marchi-Cassini, ed Italia Fabbiani venne raccolto l'obolo a favore dei poveri.

Ma non è soltanto colla beneficenza che il sesso gentile volle festeggiare il plebiscito, unitesi tutte le signore, accorsero all'ufficio Comunale per inviare un indirizzo al Re Galantuomo, esprimente la loro devozione.

Prima di dare addio a Fanna devo dirvi che sei giovani che erano detenuti politici, rividero liberati dal carcere, i colli nativi. Si sarebbe desiderato che il loro arrivo fosse salutato con quella accoglienza pubblica che ebbero dovunque passarono. A «Cavasso» pure splendide dimostrazioni festeggiarono il plebiscito. Mi è duopo ricordarvi l'allocuzione patriottica dell'abate De Bernardo con cui invitava il popolo all'urna nonchè la sagacità e benevola cooperazione del Sindaco Venier e dell'avv. Businelli, il quale ultimo, per età e per senno, è l'onore del ceto degli avvocati friulani. Circa 200 donne deposero il « si » nell'urna; non vennero dimenticate le opere di beneficenza.

A «Frisanco» poi il Parroco è uscito dai gangheri, non volle ad ogni costo, quantunque reiterati inviti della popolazione lo chiedessero vivamente, cantare il « Te Deum ». Lascio ogni commento! Prima di chiudere però ritorno a Maniago, donde sono partito. Finita la festa del plebiscito, deposto nell'urna il « si » espressione sintetica delle affermazioni, conviene pensare alle cose di casa; a regolare in precipuo modo l'educazione popolare che risponda alle esigenze dei tempi, istituire scuole serali e domenicali, ove il popolo e specialmente i nostri bravi artieri, possano ispirarsi alle serene instituzioni dell'istruzione e del lavoro, e rendere così il popolo onesto cittadino, migliorare l'industria che Maniago è superbo dalbergare. — Salute.

A. G.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

L'episodio di Gonars

Il giorno 26 ottobre 1866 il *Giornale di Udine* pubblicava questa nota:

« L'altro ieri, dopo la dipartita degli austriaci dalla frazione di Ontagnano, la rappresentanza comunale di Gonars, in seguito a desiderio e ricerca di quei popolani, faceva applicare alle rispettive loro case vari cartellini, esprimenti la volontà di unirsi alla Gran Patria.

L'incaricato ne applicava due anche alla casa canonica di quel reverendo cappellano don Angelo Comuzzi, ritenendo che lui pure, assente in tale momento, avesse sentimenti cristiani.

Arrivato poco dopo a casa, in compagnia di un imperiale medico militare (che si compiacque fermarsi nella vicina Felettis fin la mattina del Plebiscito, e col quale il reverendo passava molte ore sia in Ontagnano che a Felettis) visti i due cartellini con occhio da vero falcone, e con lo sprezza che gli s'addice, li lacerò alla presenza di detto imperiale e di diversi altri popolari. Si noti che il reverendo per non lasciar tracce di detti cartellini, prese un coltello e rasciò il muro in modo da portar perfino un degrado al muro stesso.

Credesi quindi opportuno che tale fatto sia reso di pubblica ragione affinchè il bravo prete sia da tutti conosciuto ed affinchè poi gli onorevoli preposti scolastici non permettino che egli continui a far scuola in Ontagnano nè altrove, poichè chi non ha sentimenti veramente italiani non deve coprire pubblici impieghi.

Da CORMONS

Il Comitato nazionale all'opera

Ci scrivono, 27 (n):

Ottenuto il necessario benestare con una nobilissima lettera di augurio dell' onorevole Commissariato Civile, la Presidenza del Comitato nazionale, composta del sigg. dott. Giuseppe Fabbrovich, presidente, Nicolò Benardelli, vicepresidente, Ubaldo Falconelli segretario-cassiere, dott. Guido Benardelli, Luigi Ciben, Cesare Tess, Alessandro Visca, direttori, si è raccolta ieri a seduta.

Già alla prima convocazione l'ente direttivo del Comitato ha provato la somma utilità dello stesso, deliberando le onoranze che saranno rese ai prodi soldati caduti accolti nel nostro Cimitero, in occasione del giorno sacrato ai morti. Venne pure studiata la forma migliore per celebrare, con riguardo alla svolgentesi azione bellica, il giorno natalizio dell'amato nostro Re.

Da CIVIDALE

Congregazione di carità - Funerali

Ci scrivono 26 (n):

La Congregazione di Carità ha diramato il Conto Morale della gestione 1915. Sono quattro pagine di relazione svolte in forma semplice delle svariate mansioni compiute e delle aspirazioni intente ad allargare la propria sfera d'azione: di ingrandire il riparto ricoverati e di istituirne uno speciale per i figli del popolo in condizioni di assoluto bisogno; vuole, in una parola, sempre più rendersi utile ai bisognosi ed al Comune.

Dalle sue modeste, ma pur utili e feconde imprese, anela di assungere ad importante opera di beneficenza.

Il conto si è chiuso nei seguenti estremi:

Entrata L. 25532.90 — Uscita Lire 23532. 56 — Fondo di Cassa L. 2000.34.

In seguito tratteremo dei diversi servizi assolti nel corso dell'esercizio 1915, uno dei più scabrosi che annoveri la pubblica beneficenza.

✱ Ieri ebbero luogo i funerali del signor Rampelli Pietro di Russi, morto improvvisamente il giorno innanzi. Alle porte della città il cav. Giuseppe Sirch, così parlò del povero estinto:

« La ferale notizia della tua morte improvvisa ha commosso e addolorato qui tutti quelli che ti conoscevano; io ne fui sgomento, ed ho voluto venir qui a portare il tributo della mia amicizia e della mia stima alla tua spoglia esanime.

« Povero amico, chi avrebbe detto giorni fa, quando tu, pieno di fede nello vita, mi raccontavi di un vasto piano di attività che intendevi di svolgere, che a così breve distanza io dovessi qui compiere il mesto ufficio di parlare molto imperfettamente di te, innanzi alla fredda tua salma.

Se tu fossi morto là, nella tua Russi, le migliori persone, le più alte autorità, e con maggior competenza, avrebbero di te detto degnamente delle tue belle virtù di animo e di cuore, sia come marito, sia come padre, sia come cittadino nei rapporti coi propri dipendenti e con la società.

« Io di te non so dir altro: che fosti sempre un galantuomo ed un lavoratore, dal giorno che ti ho conosciuto fino al momento attuale che scendi nella tomba.

Io penso con tristezza e raccapriccio al dolore dei tuoi cari, là nella tua Russi, quando appresero la triste notizia dell'improvvisa tua morte.

« Mentre qui noi diamo sepoltura al tuo frale, voli lo spirito tuo verso il tua paese, vada alla casa ove hai lasciato tanta eredità di affetti, aleggi esso intorno al capo della tua consorte e dei tuoi figli, porti ad essi il conforto e la virtù della rassegnazione in tanta sciagura.

« Noi qui ti ricorderemo sempre, per la tua onestà, per la tua attività per la tua correttezza e sopra tutto per la tua modesta bontà. Addio Pietro, addio amico mio, riposa in pace!! ».

✱ Il signor Rieppi Vittorio per onorare la memoria dei cividalesi morti per la patra, ha offerto al Comitato di A. C. L. 5. Grazie.

Da TARCENTO

[illegible]

Ci scrivono 27 (n):

Si apprende dall'Ufficio Notizie, Distaccamento di Tarcento, che il soldato alpino Coetto Davide fu Giuseppe e di Feruglio Caterina, classe 1886, ferito il 9 ottobre, è morto il 10 dello stesso mese, alla Sezione di Sanità C. R. I., sepolto nel nuovo Cimitero di Caoria.

Al valoroso soldato vada un pensiero di ammirazione e di ringraziamento; alla famiglia, che serenamente sopporta il grave lutto, le più vive condoglianze.

Da AMPEZZO

[illegible]

Ci scrivono 26 (n):

Ci giunge notizia, che in questi giorni, in un Ospedale da Campo, il nostro concittadino sergente degli Alpini Antonio Burba d.o Coli della Frazione di Oltris (Ampezzo), è spirato in seguito a ferite riportate in combattimento. Il Burba era molto apprezzato per le sue ottime qualità di cittadino nonchè di Militare; egli per merito di guerra, venne promosso sergente.

Mentre Ampezzo piange la sua perdita si mostra orgogliosa di avere dato alla Patria un figlio valoroso.

Da MOIMACCO

Beneficenza

Ci scrivono 28 (n):

La Nobile Contessa Maria Freschi De Puppi nella luttuosa circostanza della morte del Padre adorato offre L. 400 (quattrocento) alla locale Congregazione di Carità, perchè vengano immediatamente distribuite ai poveri del Comune, confidando che le preghiere dei beneficati affrettino la pace dei giusti al caro estinto. La Congregazione sentitamente ringrazia della cospicua offerta.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio Comunale di ieri

La seduta, in seconda conocazione, comincia alle ore 14. Presiede il Sindaco gr. uff. dott. D. Pecile. Sono presenti gli assessori: Celotti, Cristofori, Murero, Nimis e Zagato; e i consiglieri: Beltrandi, Borghese, Bosetti, Casasola, Comencini, Conti, Cudugnello, Girardini, Gremese, Luzzatto, Morellini, Miani, Peratoner e Porta.

Giustificarono l'assenza: l'assessore Pagani e i consiglieri Vittorello, Ostuzzi, Pettoello e Occhialini.

La soppressione del pronto soccorso all'Ospedale

Il Sindaco comunica che il cons. Gremese ha presentato la seguente interrogazione:

« La notizia della soppressione del pronto soccorso all'Ospitale Civile, deliberata dall'Amministrazione Ospitaliera, ha prodotto viva impressione nella cittadinanza per la cessazione di tale indispensabile servizio cittadino.

A nome quindi della classe operaia, maggiormente colpita da tale provvedimento, chiedo di interrogare nella prossima seduta del Consiglio Comunale, perchè vengano presi quei provvedimenti che l'importanza del caso esige ».

Il Sindaco afferma che la Presidenza del Consiglio ospitaliero e la Giunta hanno fatto tutte le pratiche presso le autorità competenti e presso il Comando militare affinchè l'Ospedale non rimanga senza medici secondari. Si ebbero molte promesse e assicurazioni, ma finora il risultato rimase nullo, i medici non sono venuti.

Assicura formalmente che le pratiche saranno attivamente continuate.

Gremese insiste sulla necessità del pronto soccorso all'Ospedale. Crede che si potrebbe votare un ordine del giorno in questo senso presentandolo all'autorità militare.

Girardini conferma che al Comando militare sono stati fatti presenti tutti i danni derivanti dalla mancanza del pronto soccorso. Non bisogna però dimenticare che tutto dipende dalle eccezionali contingenze del momento.

Peratoner non crede che i danni siano tanto gravi. All'Ospitale civile rimangono i medici primari. E poi i feriti vengono medicati anche agli Ospedali militari.

Pecile conferma questa ultima circostanza.

Gremese insiste ancora nelle sue osservazioni, e raccomanda di nuovo che venga provveduto a togliere il grave inconveniente.

Approvazione in II.a lettura

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno. Si approvano in seconda lettura i seguenti oggetti:

Contrattazione di mutuo di lire 100 mila con la Cassa dei Depositi e Prestiti per l'ampliamento del Cimitero;

Il Sindaco partecipa che per i buoni uffici di S. E. il Sottosegretario di Stato on. Morpurgo, per l'ampliamento del Cimitero il Ministero della Guerra e quello dell'Interno, hanno contribuito ciascuno con L. 40 mila. Spera perciò che questa spesa potrà venir coperta rimanendo nei limiti del bilancio.

Contrattazione di mutuo di lire 111.250 con la Cassa dei Depositi e Prestiti per la costruzione della nuova palestra [illegible]

La riconoscenza dell'Amministrazione comunale — Un plauso all'Autorità militare

Girardini rileva che fra gli oggetti da approvarsi in seconda lettura oltre l'ampliamento del Cimitero, sono segnati il mutuo per il collettore orientale e quello per l'acquedotto. Coglie occasione da queste proposte che rendono possibile l'attuazione di aspirazioni manifestate già da un decennio per lodare l'attività e l'opera del Sindaco e della Giunta municipale.

Conti si associa a Girardini.

Cudugnello, pur essendo stato talvolta in discordia con la Giunta, in certe speciali questioni, si associa in massima a quanto disse l'on. Girardini. Crede che merita uno speciale plauso anche il Colonnello comandante la Piazzaforte del medio e basso Tagliamento, per esser egli sempre venuto incontro a tutti i desideri manifestati dal Comune e per aver contribuito a facilitare l'esecuzione di parecchie opere di pubblica utilità.

Il Sindaco ringrazia vivamente per le espressioni direttegli e si associa al plauso di Cudugnello per il Comandante della Piazzaforte del medio e basso Tagliamento, veramente benemerito della città.

L'on. Girardini si associa al plauso per il Comandante della Piazzaforte del Medio e Basso Tagliamento, colonnello Corancini.

Tutti i consiglieri si alzano in piedi e mandano un caldo ringraziamento all'illustre colonnello.

Seguono gli oggetti in seconda lettura

Contrattazione di mutuo di lire 340 mila con la Cassa dei Depositi e Prestiti per il collettore orientale.

Mutuo di lire 492.295.62 con la Cassa dei Depositi e Prestiti per l'acquedotto;

Trasformazione in definitivo del mutuo di lire 600.000 in conto corrente contratto con la Cassa di Risparmio (Palazzo degli Uffici).

Cudugnello vorrebbe che venisse presentato al Consiglio un preventivo esatto di quanto ancora si dovrà spendere, e che venisse pure presentato al Consiglio, prima di eseguirlo, il progetto per le decorazioni interne.

Il Sindaco dice che questa è anche l'idea della Giunta.

Contrattazione di mutuo, con garanzia ipotecaria, di lire 120.000 con la locale Cassa di Risparmio (Legato di Toppo Wassermann);

Proposta di concessione gratuita alle Suore infermiere dell'Ospitale Civile di area riservata nel Cimitero urbano di S. Vito.

Oggetti nuovi

A membro della Commissione amministratrice dei Legati del Comune in sostituzione del compianto Sig. Giacomo Perusini, viene eletto il cav. uff. conte Enrico de Brandis.

Senza discussione si approva la liquidazione finale e del collaudo definitivo dei lavori per la costruzione dell'edificio scolastico per le frazioni di Godia Beivars in lire 59.469.65.

Croce azzurra e calcio

Cudugnello propone, di rigettare il proposto contributo di L. 200 alla Croce Azzurra che è una cosa tutta personale, mentre voterebbe anche L. 2000 per l'altra Croce che fa tanto del bene.

Il Sinadco dice che i consiglieri possono votare come credono, la Giunta si disinteressa.

La proposta Cudugnello rimane in minoranza e viene approvato il contributo di lire 200.

Ad unanimità viene pure approvato il concorso di lire 200 nel fitto annuo che la locale Associazione del Calcio corrisponde per il campo di gioco.

Il cavalcavia fuori Porta Aquileia

Si passa a discutere la quistione del cavalcavia sul passaggio a livello fuori porta Aquileia.

Cudugnello osserva che questa nuova spesa dipende dalla sbagliata soluzione che si diede al problema della nostra stazione ferroviaria.

La soluzione corrisponde al desiderio di pochi interessati e probabilmente nemmeno essi sono contenti.

Si sono fatti i nuovi impianti di binari dalla parte dove la città va estendendosi, mentre la nuova stazione per le merci con i necessari impianti si sarebbe dovuta costruire a S. Rocco.

Dopo la guerra, Udine avrà certo un grande incremento, ed allora bisognerà fare in modo se sarà possibile di evitare le continue spese.

Il Sindaco assicura che nelle nuove costruzioni ferroviarie non ebbe influenza nessun interesse privato; furono le autorità ferroviarie che s'imposero.

Girardini crede anch'egli che la stazione merci si doveva fare a S. Rocco, ma il binario di Porta Aquileia sarebbe medesimamente rimasto. Il Cavalcavia è necessario.

Il Sindaco fa leggere l'ordine del giorno proposto dalla Giunta che è il seguente:

« Il Consiglio Comunale, vista la relazione della Giunta, sulle pratiche espletate dagli Enti locali per ottenere dalle Ferrovie dello Stato che venga costruito un cavalcavia in sostituzione dell'attuale passaggio a livello fuori porta Aquileia;

visto che, secondo le proposte del competente Ministero, nella presunta spesa di L. 500.000 la metà spetterebbe agli Enti locali;

tenuto presente che la Provincia si assumerebbe una quota di spesa corrispondente ad un terzo di quella spettante agli Enti locali ed in ogni caso non superiore a L. 83.333, delibera in massima di contribuire alla costruzione del cavalcavia con l'importo di 2 sesti della spesa totale e cioè non oltre L. 166.667 interessando l'amministrazione comunale ad ottenere dalle Ferrovie dello Stato che il contributo alla costruzione del cavalcavia, compresi gli accessi, rappresenti una cifra a forfait da parte degli Enti locali, rimanendo la costruzione a carico delle Ferrovie dello Stato e che nella convenzione da stipularsi sia compresa la clausola che la costruzione abbia ad iniziarsi entro sei mesi dalla conclusione della pace ».

Osserva che si tratta semplicemente di votare la massima. In seguito verrà sottoposto al Consiglio il progetto di dettaglio.

L'ordine del giorno è quindi approvato ad unanimità.

Legato Tullio

Senza discussione si approva la proposta di erogazione di lire 1000 sulle rendite del Legato Tullio in sussidi per libri e tasse scolastiche a studenti bisognosi e meritevoli delle scuole secondarie.

Fognatura pubblica

Sull'ultimo oggetto della seduta pubblica:

« Costruzione della fognatura lungo le vie contermini all'Ospedale Civile »; senza discussione il consiglio delibera:

1.o — di approvare lo stralcio del progetto Cantoni per la costruzione della fognatura pubblica lungo la Via dell'Ospedale, la piazza omonima ed il tratto di Via Cavallotti dall'Ospedale a Piazza Garibaldi per la complessiva spesa di lire 13.000 da imputarsi al fondo stanziato all'art. 96 del bilancio in corso per spese e provvedimenti igienici.

2.o — di chiedere all'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia la necessaria autorizzazione all'aggiudicazione dei lavori per trattativa privata a termini dell'ultimo capoverso dell'art. 183 della legge comunale e provinciale.

La seduta pubblica termina alle ore 15.30.

La seduta segreta

Il Consiglio prese quindi, in seduta segreta, le seguenti deliberazioni:

In seconda lettura concesse un sussidio alla figlia della defunta maestra Rosa Sutto vedova Fantuzzi e liquidò la pensione alla vedova del defunto geometra Enrico Moro.

Conferì il posto gratuito nel Collegio di Toppo-Wassermann a Giovanni Serravalle.

Accettò la quota posta a carico del Comune, sulla pensione liquidata dagli istituti di previdenza alla signora Petronilla Moro, vedova del compianto Direttore didattico Antonio Migotti

Approvò la liquidazione della buona uscita spettante allo stradino Crescenzio Baldusso, collocato a riposo.

Assegnò sul Legato Bartolini i sussidi di studio rimasti in sospeso di lire 600 ciascuno per l'anno scolastico 1915-16 ai seguenti: Pietro Cassutti, Fausto Cossutti, Livio Cossutti e Mario Marchettano;

E sul Legato medesimo assegnò i sussidi per l'anno scolastico 1916-17: di L. 600 ai seguenti: Adriano Pessi, Evelina Pletti, Pietro Cassutti, Eugenio Mariutti, Aleramo Petrozzi, Nelusco Zorzi; e di L. 540 ai seguenti: Irene Spilimbergo e Carlo Rossi.

Fondazione Marangoni: nel concorso per gli studi di legge, vi era un solo concorrente: il consiglio non trovò di conferire la borsa di studio relativa;

nel concorso per gli studi di medicina, la borsa fu conferita ad Aldo Simonetti.

Il Consiglio Comunale si è reso ieri felice interprete del sentimento di gratitudine della nostra popolazione, per le opere di vitale interesse eseguite dall'Autorità Militare, che ha accolto — con elevato criterio patriottico — le iniziative dell'amministrazione cittadina.

E fu bene meritato il plauso diretto al Comandante della Piazzaforte, il chiarissimo colonnello Corancini, che ha presieduto a questi importanti lavori di cui il beneficio si sentirà da questa e dalle future generazioni.

I saluti dal fronte

Dal fronte 24 10 1916

Noi Udinesi che ci troviamo [illegible] **te inviamo agli amici, parenti e fidanzate i più cari saluti,** [illegible] che godiamo ottima salute:

Soldati Cadamuro Alberto — Blason Giuseppe e Pielli Giovanni.

Società Dante Alighieri

Ricorrendo oggi il primo anniversario della morte gloriosa del giovane Sotto Tenente Cesare Zorze, del 127 Fanteria, caduto a Podgora, i nonni Emma e Desiato Peloso [illegible], per onorare la memoria del Nipote, versarono alla Dante Alighieri la somma di lire 150, per inscriverne il nome nel Libro d'oro dei Soci perpetui.

La Presidenza ringrazia.

Mense ufficiali

Vini all'ingrosso, Chianti Castellina, depositi ROBOTTI, vedi avviso in 3.a pagina.

Teatro Sociale

[illegible]

Le nostre previsioni si sono avverate.

Il concorso di pubblico alle rappresentazioni di ieri è stato numeroso e la film « L'Ebreo Errante » riportò completo successo.

La riproduzione del grande e suggestivo romanzo del Sue è riescita a meraviglia. Il dramma, nei suoi 5 atti, è condotto con finezza d'arte da artisti di non comune valore, i quali rendono i tipi alla perfezione, quali li seppe ideare il grande romanziere.

I quadri sono tutti di effetto incom-

parabile. Tra i più salienti ci piace notare il serraglio di belve feroci e l'incendio del teatro, di una verità impressionante.

Ottimi gli effetti di luce, ed accurata la messa in scena in tutti i più minuti particolari.

Nell'assieme quindi un lavoro che s'impone all'ammirazione generale e suscita un senso di vero godimento.

Si replicherà oggi e domani, e l'esito non sarà meno caloroso di ieri.

Teatro Minerva

Spettacolo cinematografico

La prima di « Maciste » segnò un trionfo per il film e per il suo protagonista meraviglioso; l'Aquila non poteva offrire uno spettacolo eccezionale come questo senza il concorso di questi artisti che alla forza, alla prestanza della persona unisce una recitazione garbata, non disgiunta da simpatica comicità, se le azioni, se le imprese ch'egli compie non avessero uno scopo disinteressato di proteggere povere creature inermi « Maciste » sembrerebbe uno di quei colossi ideati dai nostri poeti de' ciclo eroicomico. Narrare lo svolgimento è impossibile: il pubblico passa di sorpresa in sorpresa dinanzi allo spettacolo di forza di questo bel colosso, che fa piazza pulita de' tanti nemici, che sfida sorridendo i pericoli, li affronta e vince. Il pubblico passa di sorpresa in sorpresa, lietissimo, interessandosi all'azione, divertendosi, ridendo commovendosi. — Ieri il pubblico era folto, foltissimo e uscì da teatro pienamente appagato. Da oggi cominciano le repliche desiderate.

Una scelta orchestra accompagna tutto lo splendido spettacolo.

TUTTE LE SIGNORE ELEGANTI USANO IL PROFUMO « ORIGAMO PETROZZI ».

Il cambio

ROMA, 27. — Il cambio per domani è di 125.17.

ROMA, 27. — Cambio medio ufficiale accertato il 27 corr. da valere per il 28: 112.94 1/2 — 31.39 — 125 — 141.52 — 659 1/2 — 276 — 123.17.

Dottor Isidoro Furlani, direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano

Ringraziamento

In occasione del grave lutto che ci ha colpito per la immatura e dolorosa perdita del nostro ingegnere OSVALDO MAZZOLINI, il nostro immenso dolore è stato alleviato dalla parte viva ed affettuosa che quanti Lo conobbero hanno preso alla nostra sventura.

Non possiamo scordare quanti si prestarono a fare opera di pietà, quanti parteciparono sinceramente al nostro dolore e resero all'Estinto, colle prove più buone, l'ultimo tributo di affetto.

Noi ringraziamo le Autorità, tutte, Civili e Militari, che col loro valido appoggio contribuirono a rendere meno triste la nostra missione di dolore e di amore, durante la breve e straziante agonia e dopo la tragica fine; ringraziamo il personale sanitario e religioso dell'Ospedale di Spilimbergo, la popolazione tutta di tale gentile Cittadina che tanta parte prese al lutto che lascia una giovane e operosa esistenza; ringraziamo tutti coloro che ebbero una parola di pietà per Lui, per noi.

Famiglie Mazzolini-Dormisch.

RECENTISSIME

L'accanita resistenza dei rumeni a Predeal e in Dobrugia

Il nemico ricacciato dai Carpazi

BUCAREST, 27. — *L'ultimo comunicato romeno pone in rilievo la buona situazione nei Carpazi, ove il nemico fu ovunque ricacciato oltre le frontiere. Esso non occupa più di territorio romeno che alcuni chilometri quadrati in due punti.*

In seguito ai suoi scacchi in Moldavia, il nemico continua le sue spinte violente nei Carpazi ed in Transilvania, ove si svolge accanita lotta a Predeal, tra Goslau, Kuka e Terjuge senza successi apprezzabili, mercè lo arrivo dei rinforzi rumeni e russi. In Dobrugia accanita resistenza è opposta a tutti gli attacchi nemici. (Stefani)

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte dell'arciduca Carlo). Nella parte meridionale dei carpazi boscosi nuovi attacchi russo-romeni non riuscirono. Attacchi nemici sulla frontiera est della Transilvania furono respinti. A sud di Predeal nella direzione di Kimpolung i nostri attacchi progredirono.

« Fronte balcanico. — (Gruppo degli eserciti del generale Mackensen. In Dobrugia le truppe alleate raggiunsero la regione di Hirsova.

« Fronte macedone. — Nessun avvenimento importante ». (Stef.)

Un convoglio inglese attaccato dal nemico nella Manica

Due controtorpediniere tedesche affondate

LONDRA, 27. — L'Ammiragliato comunica:

« *La notte scorsa il nemico tentò di attaccare un nostro servizio di trasporti nella Manica con dieci contro torpediniere. Il tentativo fallì. Il trasporto «Queen», vuoto, fu affondato. Il suo equipaggio è salvo. Due controtorpediniere nemiche sono state affondate. Le altre furono respinte.*

Una delle nostre controtorpediniere la «Flirt», manca. Si teme che sia perduta. Però nove uomini dell'equipaggio furono salvati. La controtorpediniera «Nubian» è stata presa a rimorchio. Però, in seguito al maltempo, il rimorchio si ruppe e la controtorpediniera si incagliò ». (Stefani)

La battaglia sulla Somme

LONDRA, 27. — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Durante la notte pioggia dirotta. L'artiglieria fu attiva sul nostro fronte. A sud dell'Ancre riuscimmo a compiere un raid contro le trincee nemiche in un punto di questa regione. Null'altro da segnalare* ». (Stef.)

Nuovo successo dei serbi

SALONICCO, 27. — Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:

« *Il 26 ebbe luogo qualche combattimento e noi favorevole. Conquistammo alcune trincee nemiche, prendemmo una mitragliatrice e facemmo prigionieri varie dozzine di soldati e qualche ufficiale* ». (Stefani)

Le proteste alla Camera dei Lordi per il contegno degli Stati Uniti e la risposta di lord Grey

LONDRA, 27. — (Camera dei Lordi). L'attitudine degli Stati Uniti durante l'operazione dei sottomarini tedeschi al largo della costa americana è oggetto di vive critiche da parte di lord di Sydenham il quale dichiara che la convenzione internazionale, strappata da Wilson alla Germania, fu violata sotto i suoi propri occhi senza alcuna sua protesta. Che cosa debbono pensare le piccole nazioni neutrali del loro potente rappresentante?

Sydenham afferma che la presenza di navi da guerra americane permise ai tedeschi di lanciare una sfida a quelli che il presidente chiamava *sacri diritti dell'umanità*.

Beresford esprime l'opinione che la Germania abbia sperato di trascinare con le sue mene gli Stati Uniti nel conflitto per farsene degli alleati nel momento dei negoziati della pace.

L'oratore chiede che si prenda atto di questa attitudine che gli sembra essa alquanto dai limiti della neutralità.

Grey risponde che una inchiesta è attualmente in corso sulle circostanze accompagnanti la distruzione delle navi inglesi e pubblicheremo i risultati quando sarà terminata. In ogni modo gli impegni presi dalla Germania verso l'America circa la guerra sottomarina, non ci interessano direttamente. Nessuna discussione che venga fatta fra noi a tale proposito può giovare agli interessi della nostra marina mercantile. (Stef.)

Una bella vittoria dei portoghesi nell'Africa Orientale

LISBONA, 27. — Il comunicato ufficiale dall'Africa Orientale dice:

« *Una colonna in ricognizione scoprì il nemico il 21 ottobre a Nakatala e lo costrinse a ritirarsi. La colonna si arrestò il 22 ottobre ad un chilometro a Nevala. Dopo lungo combattimento, il nemico dovette ritirarsi precipitosamente, lasciando nelle mani delle truppe portoghesi armi e munizioni* ». (Stefani)

Al Parlamento germanico

La proposta della commissione del bilancio

Liebknecht rimarrà in carcere

ZURIGO, 27. — Si ha da Berlino:

Il Reichstag riprese ieri le sedute plenarie, discutendo la proposta della Commissione del bilancio per la trattazione della politica estera e di guerra anche durante l'aggiornamento del Parlamento.

Grober, del centro, svolgendo la proposta del suo partito disse che il popolo tedesco vuole essere informato sempre e a tempo. Le decisioni sulla sorte futura del paese non devono prendersi che d'accordo fra il Reichstag e la direzione dell'Impero. Il Reichstag non deve essere posto davanti ai fatti compiuti.

Il segretario di Stato per gli esteri von Jagow, dichiarò che il cancelliere informò spesso i capi di partito ed è propenso a tenere uno stretto contatto col Reichstag. Ma ciò in linea di massima.

Il vice-cancelliere Helfferich discusse la proposta nei riguardi costituzionali, esponendo le sue obbiezioni e dichiarando che perchè la Commissione del bilancio funzionasse durante l'aggiornamento del Reichstag, sarebbe necessario il consenso dell'imperatore. Dichiarò infine di preferire la proposta dei conservatori.

La Commissione del regolamento respinse la proposta dell'Unione socialista di sospendere il procedimento a carico di Liebknecht e di liberarlo dal carcere preventivo per la durata della sessione. Votarono a favore di tale proposta i socialisti e di polacchi. Il «Vorwaerts» reca che il gruppo parlamentare socialista decise con 57 voti contro 15 di votare a favore del nuovo credito di guerra di dodici miliardi. (Stef.)

Koerber fu incaricato di costituire il nuovo gabinetto

ZURIGO, 27. — Si ha da Vienna: De Koerber accettò il mandato di costituire il gabinetto al suo ritorno da Budapest, ove conferì con Tisza, circa i ritocchi agli accordi stabiliti da Stuergkh per il compromesso austro-ungarico. (Stef.)

BASILEA, 27. — Si ha da Vienna: I giornali della sera annunciano che il ministro comune delle finanze Koerber fu incaricato della costituzione del nuovo ministero. (Stef.)

L'esposizione di Briand alla Commiss. parlamentare degli esteri

PARIGI, 27. — Briand intervenne alla riunione della Commissione degli affari esteri della Camera e fece l'esposizione circa la situazione nella Romania e nella Grecia. (Stef.)

La morte del gen. Carlo Ruelle

BOLOGNA, 27. — E' morto, stanotte, il generale Carlo Ruelle. (Stef.)

Comune di Tarcetta

Avviso d'asta

A un unico incanto per la vendita del taglio Bosco Montemia.

Si previene il pubblico che nel giorno di lunedì 20 novembre 1916 alle ore 10 antimeridiane, sotto la Presidenza del sottoscritto Sindaco si procederà ad un esperimento d'asta per la vendita in un sol lotto del legname ricavabile dal bosco denominato Montemia, sotto la denominazione delle località Protpadol, Presunza, Natiamo, Glabochanaz, Colàc, Zalasto.

La massa legnosa ricavabile è all'incirca di m³ 8234.40 che ridotta in steri dà un quantitativo di steri 10951.75 sopra una superficie di ettari 109.50.

Il dato d'asta è di 2.95 lo stero, e le offerte di miglioria saranno nello aumento di non meno di un centesimo di lira allo stero del prezzo stabilito.

La vendita è fatta a misurazione dello stero. L'incanto sarà effettuato a schede segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato al Presidente per mezzo della posta, entro il giorno che precede quello dell'asta, o consegnandole nel termine medesimo. L'aggiudicazione sarà definitiva anche nel caso di un solo offerente.

Nelle schede estese in carta da bollo da L. 1.35 incondizionatamente sarà indicato in cifre e lettere il prezzo offerto.

Per concorrere all'asta dovrà farsi il deposito provvisorio di lire 1000, presso l'Esattoria Consorziale di San Pietro al Natisone per spese d'asta ed altro.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 2000, che sarà versata nella Cassa Depositi e Prestiti, e gli operai saranno assicurati alla Cassa Nazionale per gli infortuni sul lavoro.

Per esser ammesso all'asta ogni aspirante dovrà produrre la bolletta comprovante il Deposito della cauzione provvisoria, ed un Certificato del Sindaco del Comune di domicilio di data non anteriore di tre mesi, provante la solvibilità di esso offerente, e che non sia tacciato di negligenza o mala fede in esecuzione di appalti.

L'appalto si eseguirà seguendo le norme contenute nel Regolamento di Contabilità dello Stato.

Ogni altra condizione è contenuta nel Capitolato di appalto visibile in quest'Ufficio Municipale nelle ore di Ufficio.

Tarcetta, li 25 ottobre 1916.

Il Sindaco
SPECOGNA

Divieto di comunicare all'estero

invenzioni di carattere militare

ROMA, 26. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

1.o Chiunque senza avere ottenuto una espressa autorizzazione dal Ministro della Guerra o della Marina comunica o tenta comunicare all'estero direttamente o indirettamente, per qualsiasi ragione o sotto qualsiasi forma, invenzioni anche brevettate che riguardino materiale bellico o interessino comunque la difesa dello Stato, è punito con l'ammenda sino a lire 1000 e l'arresto sino a sei mesi, salvo che il fatto non costituisca un reato più grave, a termine del codice penale e delle altre leggi militari.

2.o Alla stessa pena soggiace chiunque, anche per semplice imprudenza o negligenza, rende possibile la comunicazione all'estero di alcuna delle invenzioni indicate all'art. precedente, chiunque, avendone la possibilità, non impedisca la comunicazione stessa. Se il colpevole sia lo stesso autore o titolare dell'invenzione o persona in essa comunque interessata, la pena non potrà essere inferiore all'ammenda di lire 500 e l'arresto a tre mesi.

3.o Contro il rifiuto dell'autorizzazione richiesta dall'art. 1, non è ammesso reclamo nè in via amministrativa nè in via giudiziaria, e il rifiuto o il ritardo dell'autorizzazione non può dare luogo, in nessun caso, ad azione per risarcimento di danni.

4.o Il presente decreto avrà vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per tutta la durata della guerra.

L'alimentazione del bestiame

Un opportuno appello del ministro dell'agricol.

Parte importantissima della necessaria disciplina dei Comuni è quella riguardante l'alimentazione del bestiame al quale oggi, nonostante ogni eventuale convenienza economica, è riprovevole destinare alimenti che invece possono servire all'alimentazione umano (farine di granoturco, di grano, granoturco in chicchi, patate, ecc. ecc.) Data l'entità dell'industria zootecnica nel Paese, il contraccolpo di tali impieghi sull'approvvigionamento interno potrebbe essere grave, dovendosi poi supplire con maggiori importazioni, e quindi con gravoso impiego di tonnellaggi marittimi, e con esportazione di oro.

La condotta dell'agricoltore, sotto questo punto di vista, deve essere oltre che oculata, patriottica.

Pertanto, il Ministro di Agricoltura, on. Roineri, ha ricorso alle istituzioni agrarie affinchè diano luogo ad una viva porpaganda in tale senso (negli ambienti rurali) ed anche diramato patriottiche istruzioni redatte dalla Direzione generale dell'agricoltura insieme con la Società degli Agricoltori italiani.

La Federazione dei Consorzi agrari, a sua volta, ha richiamata l'attenzione continua delle Associazioni agrarie italiane su queste che è dun vero ed importante problema economico di guerra.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 3.50 — 6.30 — 9 — 11.36 — 15.30 — 18 — (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.
Cividale: 8.15 — 12.29 — 18.30.
Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).
San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.
Venezia: 4 — 5.30 — 10.30 — 18 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.21 16.29.
Cividale: 8.15 — 16 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.35.
San Daniele (Porta Gemona): 8.2? — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.0.
— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.20.
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.20
— A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.40.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40.
— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.
— Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.
A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.